

Proteste all'Università Contro la Moratti crescono le occupazioni

Bloccate diverse facoltà a Roma Il problema degli esami «sospesi»

■ di Rinalda Carati / Roma

STUDENTI E DOCENTI sempre più al lavoro insieme anche se la protesta si chiama settimana di interruzione della attività didattica nelle Università italiane. «Vogliamo fare qualcosa di grande»: affermazione impegnativa, quella di uno dei ragazzi che stanno

occupando la facoltà di lettere alla Sapienza. Come andrà, ragazzi e ragazze pensano di vederlo nei prossimi giorni, dipenderà dalla partecipazione, dall'andamento dei gruppi di studio, dicono. Giovedì comunque è già fissata un'altra assemblea per discutere la situazione. Ieri intanto negli atenei di tutta Italia è proseguita la forte mobilitazione iniziata lunedì. A Cassino i docenti hanno apertamente contestato il progetto Moratti. All'Università di Firenze occupata la facoltà di matematica

mentre a La Sapienza di Roma, dopo fisica, studenti in lotta anche a sociologia, scienze della comunicazione, matematica e chimica (senza interruzione della attività didattica) e a lettere, dove nel pomeriggio si è tenuta una animata assemblea: per criticare, oltre al ddl Moratti, anche il famoso 3+2. Che non piace per la sua frammentazione. E più in generale la didattica basata sull'accumulo dei crediti che «non permettono di acquisire vere competenze». Ma quale è insomma l'università che vorresti? «Una università dalla quale imparare», dice Chiara, 22 anni, studentessa ad antropologia. E racconta di una sua amica, che sta per trasferirsi a Venezia: lì ha trovato un master gratuito. A conti fatti, cambiare città - spiega - costa meno che

concedersi la qualificazione professionale a pagamento. Nell'atrio di lettere una striscione comunica: «rettore, lei non lo sa quante tasse dobbiamo pagare...».

Comunque sulla partita aperta con il governo anche i professori sono ben lontani dall'arrendersi: «Il Senato accademico dell'Università "La Sapienza", riunito il giorno 11 ottobre, constatata l'ampia convergenza di valutazioni critiche sul Ddl Moratti e sul metodo scelto per la sua discussione parlamentare, preso atto anche delle reazioni e mobilitazioni istituzionali e studentesche, ha sospeso i propri lavori». «Il rettore ha confermato la sua volontà di dar luogo a una conferenza d'Ateneo sullo stato giuridico nella quale possano esprimersi tutte le voci de "La Sapienza", impegnandosi a indicarne la data dopo l'assemblea straordinaria della conferenza dei rettori già fissata per il prossimo 13 ottobre».

Gli studenti intanto affollano come sempre i viali dell'Ateneo, sembra una giornata "qualunque": alle finestre, sui balconi o sulle scalinate delle facoltà occupate solo alcuni striscioni co-



Studenti dell'università La Sapienza in assemblea Foto di Simona Granati

lorati segnalano quello che sta accadendo.

Seduti in cerchio sul pavimento in fondo all'atrio di lettere, ragazze e ragazzi tengono la loro lunga e ordinata assemblea: si discute di tante cose pratiche (se sia meglio tenere chiuso il piano superiore della facoltà, l'organizzazione della sicurezza, i turni delle pulizie) ma anche dei problemi degli studenti che avrebbero dovuto sostenere esami in questo periodo (è giusto non impedirglielo, dicono la maggior parte dei partecipanti) e dei gruppi di lavoro che verranno organizzati su diversi argomenti. Intanto, una lunga coda si forma davanti allo sportello del centro orientamento: forse, spiega, c'è chi, temendo di trovare chiuso nei prossimi giorni, si è attivato di gran fretta.

IN 40 PIAZZE

Oggi studenti in corteo contro la Riforma

Il network nazionale «studenti di sinistra» insieme alla Sinistra Giovanile scenderà oggi in strada contro la riforma Moratti in oltre quaranta piazze italiane. La giornata di mobilitazione nazionale contro la «Riforma Moratti» ha uno slogan chiaro: «Cancelliamo la Moratti». Un'iniziativa promossa insieme all'Unione degli Studenti e alla rete «Sempre ribelli». Per Samuele Mascarin, responsabile scuola della Sinistra Giovanile, «la prima manifestazione studentesca unitaria degli ultimi cinque anni, sarà l'occasione per gli studenti italiani per ribadire la propria decisa contrarietà alle politiche scolastiche del centrodestra e per rilanciare con forza le concrete proposte emerse in questi ultimi anni all'interno del movimento studentesco, a partire dalla richiesta di ripristino dell'obbligo scolastico a 16 anni». Le manifestazioni sono previste a Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Palermo, Vercelli, Biella, Trieste, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Modena, Bologna, Imola, La Spezia, Empoli, Pontedera, Piombino, S. Benedetto del Tronto, Teramo, L'Aquila, Pescara, Lanciano, Chieti, Salerno, Caserta, Foggia, Bari, Crotona, Cosenza, Castrovillari, Reggio Calabria, Messina, Bronte, Catania, Aciреale, Sassari e Potenza.

PILLOLA ABORTIVA

Prestigiacomò:
«Sperimentiamola
in tutte le Regioni»

«La sperimentazione della Ru486 riparte in questi giorni. Spero succeda anche nelle altre Regioni, questa la cosa che conta»: lo ha detto il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomò in un'intervista al settimanale *Chi*. E sempre sulla pillola per abortire, per la quale ora è necessario il ricovero in ospedale mentre l'aborto chirurgico è in day hospital, aggiunge: «Effettivamente il ricovero ospedaliero può avere possibili conseguenze psicologiche e aumentare di molto, rispetto all'aborto chirurgico, i costi per l'amministrazione pubblica. Sarei invece del tutto contraria - sia come donna che come madre - se la Ru486, per esempio, si potesse acquistare in farmacia. Dev'essere chiaro che è una pillola abortiva, non un anticoncezionale. Va tutelata al massimo la salute della donna, i controlli devono essere rigidi».

A proposito di molti medici che non prescrivono la cosiddetta pillola del giorno dopo, ammessa dalla legge, come emerso durante una puntata di *Matrix* il ministro afferma di essere «molto dispiaciuta. Mi sembra legittima l'obiezione di coscienza dei medici, ma si deve garantire nelle strutture preposte la prescrizione di questo farmaco che serve a prevenire una eventuale gravidanza subito dopo un rapporto a rischio. Ho già parlato con il ministro Storace, che ha ammesso il problema, e sto per inviargli una lettera formale».

m.c.

Lucca, il gas e le telefonate di Pera: vendete a Enel

Il sindaco forzista accusa: ha spinto perché l'azienda comunale passasse agli «amici». I Ds: inquietante

■ di Valeria Giglioli Lucca / Segue dalla prima

Che pur avendo messo prudentemente le mani avanti («Sull'azione eventualmente intrapresa dal presidente Pera non ho ricevuto alcun riscontro») dice non sembra intenzionato a risparmiare alcunché alla seconda carica dello Stato. Secondo la ricostruzione di Fazzi, il Comune di Lucca avrebbe aperto confronti con aziende diverse da Enel (che già partecipa della sottosocietà Gesam Gas), perché quest'ultima non era interessata ad una partnership, quanto piuttosto all'acquisizione del 100% dell'azienda lucchese. Le trattative però non sarebbero decollate perché «Marco Porciani, presidente della Lucca Holding Spa, la società del Comune che ha il 60% della Gesam, aveva portato avanti trattative con Enel per la cessione della società nonostante il parere contrario dell'Amministrazione comunale». Da qui la decisione di Fazzi di sospendere Porciani, lo scorso 17 settem-

bre. Ma non finisce qui: perché secondo il sindaco di Lucca il più e il meglio doveva ancora venire. Il giorno stesso della convocazione del Cda per discutere le nuove opzioni di cessione, il presidente di Gesam, Stefano Bei, si sarebbe sentito dire dal consigliere di amministrazione Beniamino Placido, figlio del coordinatore provinciale di Forza Italia, che «a seguito dell'intervento telefonico del presidente del Senato Pera, non avrebbe potuto votare nel senso già concordato affermando testualmente - ha proseguito Fazzi - "non devo votare contro Enel"».

Nello stesso modo si sarebbe espresso anche un altro consigliere Gesam, Graziano Bruciatelli, già consigliere comunale ancora di Forza Italia. «Nonostante i miei richiami - ha detto ancora il primo cittadino di Lucca - Placido ribadiva la propria indisponibilità ad esprimere un voto favorevole a causa delle

stringenti indicazioni ricevute al riguardo dal presidente del Senato Pera». Fazzi ha anche spiegato nella sua relazione che lo stesso Pera «aveva avuto in precedenza occasione di comunicarmi di avere buoni rapporti con Enel e con il presidente Conti in persona che, a suo dire, sta molto aiutando Lucca, con ciò riferendosi ad un non meglio precisato contributo economico per la illuminazione esterna del paramento delle Mura Urbane che, a detta del presidente dell'Opera delle Mura, Brancoli, Enel, peraltro non richiesta dal Comune, si sarebbe acciata ad erogare».

E non manca l'affondo finale: dopo essersi augurato una buona conclusione delle trattative per Gesam, il sindaco di Lucca ha concluso il suo intervento ribadendo senza dubbi e stigmatizzando «l'operato di altri eminenti personaggi che hanno svolto nella vicenda un ruolo non richiesto, non giustificato, almeno pubblicamente, e che, quantomeno alla luce dei dati

conosciuti, non appare in linea con il bene comune».

Guerra aperta dunque, nella città del presidente del Senato, che si vede attaccato da quello che veniva considerato fino a pochi mesi fa il «ragazzo d'oro» di Forza Italia: si mormora infatti che Pera non abbia digerito il capitolato del suo partito nelle ultime tornate elettorali (che ha seriamente messo a rischio il suo seggio) e che ne addossi la responsabilità all'amministrazione di Fazzi.

E se tutta Lucca adesso è in subbuglio, non c'è voluto molto perché la notizia andasse ben oltre i placidi confini delle Mura. «Sono denunce molto pesanti quelle fatte dal sindaco di Lucca» dice il segretario regionale dei Ds toscani e deputato dell'Ulivo Marco Filippeschi. Una conferma di quanto «Pera, nella politica nazionale come in quella locale non si cura minimamente di mettere al riparo dalle sue iniziative personali l'altissima funzione istituzionale alla quale è stato eletto».

SINISTRA DS
VERSO LE ELEZIONI DEL 2006

Democrazia, lavoro e welfare. Idee per cambiare l'Italia

Roma, 21 ottobre 2005 ore 9,30 - 18,00
Hotel Quirinale - Via Nazionale

Ore 9,30

Presiede

Antonio Pizzinato

ECONOMIA,
LAVORO WELFARE:
PER UNA
NUOVA EQUITÀ
Paolo Leon

Ore 15,00

Presiede

Giorgio Mele

ISTITUZIONI
E PARTECIPAZIONE:
PER UNA RINASCITA
DEMOCRATICA
Massimo Villone

Intervengono tra gli altri:

**Alfiero Grandi
Carla Cantone
Gianni Rinaldini
Gianni Battaglia
Carlo Podda**

Intervengono tra gli altri:

**Lalla Trupia
Michele Prospero
Beppe Chiarante
Oreste Massari
Aldo Tortorella
Ferdinando Imposimato**

Ore 12,30

Conclusioni

Cesare Salvi

Ore 18,00

Conclusioni

Fabio Mussi



www.dsonline.it



www.unioneweb.it

SCUOLA

Nomine in ruolo «Risposta parziale sulla precarietà»

■ I sindacati della scuola hanno incontrato ieri il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. «L'annuncio di 20.000 immissioni in ruolo da settembre 2006 rappresenta una risposta parzialissima alla marea di precarietà e di posti vacanti che caratterizza la scuola pubblica, e disattende il voto parlamentare che chiedeva al Ministro un piano pluriennale di nomine per coprire i posti vacanti. Basti sapere che le 20.000 nomine in ruolo annunciate per il 2006 copriranno a malapena i pensionamenti» è il commento di Enrico Panini, Segretario generale della Cgil Scuola.

BREVI

Islam

A Cremona arriva la prima denuncia per una donna che indossava il burqa

Prima denuncia da parte della Polizia di Stato per una donna che ha indossato il burqa in luogo pubblico. Si tratta della moglie dell'ex imam di Cremona, Mourad Trabelsi, sotto processo per terrorismo islamico, che si è recata all'asilo cremonese «Brigida Zucchi» ad accompagnare una delle figlie portando il velo che le copriva totalmente il volto. A richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine, una delle mamme dei piccoli che frequentano l'asilo d'infanzia. La denuncia alla procura della repubblica risale allo scorso 26 settembre.

Libia

Gheddafi ripristina la giornata della «vendetta anti-italiana»

In Libia torna la Giornata della vendetta anti-italiana. Dopo che l'anno scorso Muammar Ghed-

dafi e Silvio Berlusconi avevano annunciato insieme a Mellitah la decisione di trasformare l'anniversario del 7 ottobre del 1970, data di espulsione degli ultimi italiani dalla Libia, in Festa dell'amicizia, venerdì scorso Tripoli è tornata a usare toni ostili verso «l'aggressore italiano». Ne è la prova un dispaccio dell'agenzia ufficiale Jana per celebrare i 35 anni dalla cacciata dei «fascisti italiani che si erano impossessati di tutto».

Bordighera

Strappato dalla padrona in coma un cane si lascia morire dal dolore

È morta dopo essere stata allontanata dal capezzale della sua padrona ormai in coma irreversibile: protagonista è un cane pastore femmina di sette anni che dopo aver vegliato sulla malattia della sua anziana amica per una settimana non ha retto alla separazione. Non ha guaito quando l'accalappiacani è andato per portarla al canile, né si è lamentata nel tragitto a bordo del camioncino lungo i tre chilometri. Ma quando l'operatore ha aperto la porta del furgone, la cagna ha guardato dritta davanti a sé, ha emesso un rantolo ed è caduta morta.